



Istituto Comprensivo San Piero Patti

Sedi di San Piero Patti, Montalbano Elicona, Librizzi, Basicò

Via Profeta, 27 – San Piero Patti (Me)

Tel. e Fax segreteria 0941/661033

C. F. 94007180832

Sito web www.icsanpieropatti.gov.it

e-mail meic878001@istruzione.it

posta certificata meic878001@pec.istruzione.it

PIANO INCLUSIONE ISTITUTO COMPRENSIVO “SAN PIERO PATTI” ANNO SCOLASTICO 2016/2017

L'Istituto Comprensivo di San Piero Patti si pone come obiettivo prioritario la realizzazione di una scuola INCLUSIVA, capace cioè di garantire accoglienza e successo formativo a tutti gli alunni in base alle esigenze di ciascuno.

Gli insegnanti di tutte le classi, di ogni ordine e grado, consapevoli delle diverse esigenze dei loro alunni, avranno cura di attuare in classe metodologie interattive, ad integrazione della lezione frontale, calibrando le loro richieste con diversi stili di apprendimento e con le diverse competenze di ciascun alunno.

I nostri studenti effettueranno esperienze e si attiveranno negli apprendimenti insieme agli altri, solo così, cioè condividendo gli stessi obiettivi e le stesse strategie di lavoro, potranno essere veramente inclusi. Si cercherà di attivare metodologie didattiche attive centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali. Nel nostro istituto gli alunni con disabilità e gli alunni con bisogni speciali sono inseriti, ormai da tempo, nei progetti: **GIOCO SPORT, TEATRO, RECUPERO DELLE TRADIZIONE DEL NOSTRO PAESE, LEGALITÀ, PROGETTO LETTURA E LABORATORI MUSICALI. INOLTRE PARTECIPERANNO A TUTTE LE USCITE CHE SONO PROGRAMMATE NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO.**

Ai fini del potenziamento della didattica in chiave inclusiva, alcune modalità di insegnamento/apprendimento si sono rivelate particolarmente efficaci e vanno utilizzate con sistematicità per tutti gli alunni:

- ✓ Didattica laboratoriale;
- ✓ Didattica per gruppi cooperativi (cooperative learning and teaching);
- ✓ Discussione euristica (Brainstorming);
- ✓ Conversazioni in cerchio (Circle time);

- ✓ Giochi di ruolo (Role playing);
- ✓ Mutuo insegnamento (Tutoring and peer education);
- ✓ Mappe concettuali;
- ✓ Coding in your classroom,now.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'accoglienza e i percorsi educativi degli alunni diversamente abili sono realizzati tenendo conto dei principi delineati dalla legislazione vigente, in particolare la **legge 104/92** e le **"Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità"** del 2009.

L'art 12 della legge 104/92 stabilisce, tra l'altro, che *"l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona [...] nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"* e che *"l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*.

Il nostro Istituto si impegna a ricercare la collaborazione costruttiva con la FAMIGLIA, l'ASL, i COMUNI e le ASSOCIAZIONI del territorio per favorire il benessere degli alunni diversamente abili che hanno il duplice bisogno di specialità e di normalità, nell'ottica del PROGETTO DI VITA.

Nel **Piano Educativo Individualizzato** sono indicati gli obiettivi ed i percorsi metodologici più adatti alle esigenze del singolo alunno disabile e per quali discipline siano stati adottati particolari criteri di valutazione e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Particolarmente per questi alunni la valutazione deve essere finalizzata a evidenziare il **progresso dell'alunno** e deve essere effettuata **in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali**, anche stilando **verifiche calibrate** sulle reali capacità dell'alunno, sia nell'arco dell'anno scolastico **sia per l'esame di stato conclusivo del primo ciclo**. Laddove le competenze e le abilità dell'alunno lo consentano, si prevedono anche momenti di autovalutazione in cui lo studente sarà guidato a riflettere sui suoi processi di crescita e di apprendimento.

FASI PER LA PROGETTAZIONE DEL PIANO INDIVIDUALIZZATO

FASE I ACCOGLIENZA

- OSSERVAZIONE DIRETTA E INDIRETTA
- RACCOLTA DATI
- INTERPRETAZIONE DEI DATI
- 1. Presa visione della diagnosi funzionale e ulteriore documentazione
- 2. Raccordo con la scuola precedente
- 3. Raccordo con le famiglie (colloquio)
- 4. Raccordo ASL (incontro specialisti)
- 5. Raccordo con Associazioni.

FASE II PROGETTAZIONE e ATTUAZIONE

1. Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a:

- competenze trasversali
- competenze disciplinari

Periodo di riferimento: settembre/ottobre.

Insegnanti: sostegno/curricolari.

2. Stesura PDF (Profilo Dinamico funzionale) ad opera dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti curricolari e degli specialisti dell'AUSL.

Periodo di riferimento: inizio di ogni ciclo scolastico.

Aggiornamento: ogni inizio d'anno.

FASE III PROGETTAZIONE e ATTUAZIONE

- Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) entro il 30 novembre.
- Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo
- Raccordo con il percorso della classe insegnante di sostegno, insegnanti curricolari

FASE IV VERIFICA E VALUTAZIONE

Criteria e strumenti di monitoraggio, valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI; Verifiche: periodiche; Valutazione: quadrimestrale.

L'insegnante di sostegno è **assegnato alla classe** e non all'alunno, quindi è auspicabile che non operi sempre da solo con l'alunno diversamente abile. Le modalità di intervento che più frequentemente risultano funzionali sono:

- **Intervento in classe** in situazioni di lavoro diretto con l'alunno o a distanza, in questo secondo caso si cerca di evitare o disincentivare la dipendenza dell'alunno dall'insegnante di sostegno e stimolare momenti di lavoro autonomo, quando l'alunno sia in grado di gestirli.
- L'insegnante di sostegno **interagisce con la classe** assumendosi anche l'insegnamento di discipline o di attività di cui è competente o specialista, mentre l'altra insegnante opera con l'alunno diversamente abile (**scambio dei ruoli**).
- **Intervento su un piccolo gruppo** di alunni (tra cui anche l'alunno d. a.) finalizzato ad obiettivi sia comuni al gruppo sia differenziati per i diversi componenti del gruppo.
- **Interventi individuali**, anche esternamente alla classe, finalizzati ad obiettivi connessi all'acquisizione di strumentalità scolastiche o allo sviluppo dell'autonomia, che necessitano di attenzione e concentrazione difficili da ottenere in situazioni con numerose presenze.

ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO

Nel corso degli ultimi anni, la legislazione scolastica ha riconosciuto i bisogni degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento, termine con il quale si classificano i disturbi che interessano prevalentemente le abilità scolastiche: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA.

Dalla **legge n. 170** del 2010, alle **"Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"** del 12/07/2011, la normativa prescrive agli insegnanti l'utilizzo di metodologie flessibili, compreso il ricorso a particolari strumenti compensativi e dispensativi, che agevolino l'apprendimento dei bambini e ragazzi DSA, e l'adeguamento della valutazione in tutte le fasi del percorso scolastico e i momenti di verifica finale.

Nel nostro istituto, per una efficace integrazione di alunni con DSA, quando è necessario si redige un Piano Didattico Personalizzato.

Nel corso dell' a. s. 2016/17 figure specializzate, esperte di casi D.S.A., affiancheranno gli insegnanti vista l'adesione del nostro istituto alla **RETE RESABES**.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la direttiva del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* il Ministero ha completato il percorso di riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, includendo tra essi anche tutti coloro che, pur non avendo una certificazione medica, presentano temporanee o persistenti difficoltà di apprendimento dovute a qualsiasi tipo di deficit funzionale o svantaggio linguistico o socio-culturale.

La constatazione che la discriminante tradizionale tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità non rispecchia pienamente la realtà delle nostre classi, sempre più eterogenee al loro interno, e che le differenze individuali, anche nelle modalità di apprendimento, sono la norma, ha portato il legislatore ad allargare il criterio di attribuzione di Bisogni Educativi Speciali.

Con questa direttiva viene sancito che di fronte alle difficoltà di apprendimento è **soprattutto il contesto scuola che deve modificarsi potenziando la cultura dell'inclusione** attraverso:

- *“Un approccio educativo, non meramente clinico...”* che restituisca responsabilità e scelta ai docenti, i quali individuano gli alunni in difficoltà e predispongono *“le strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali...”*

- Il riferimento alla **legge 53/2003** e alla **legge 170/2010** *“ ogni volta che se ne verifichi la necessità”*, con la predisposizione di percorsi individualizzati e/o personalizzati anche attraverso il **Piano Didattico Personalizzato** individuale o riferito a tutti i BES della classe.

- Il superamento del concetto di didattica speciale, attraverso la progettazione di una **didattica inclusiva** *“denominatore comune”* per tutti gli alunni della classe.

STRATEGIE E METODOLOGIE:

- Promuovere l'esperienza diretta di ciascun alunno e le sue esperienze pregresse: famiglia, comunità territoriale e sociale di appartenenza;
- promuovere in classe un clima positivo di calda accoglienza e di serena operosità anche attraverso il lavoro di gruppo e la didattica laboratoriale;
- creare situazioni comunicative stimolanti e vivaci, con l'apporto, gli interventi e il coinvolgimento di tutti, e nelle quali ciascuno deve potersi ritagliare un ruolo e uno spazio di partecipazione;
- guidare all'ascolto attivo e partecipativo;
- problematizzare la realtà per creare molteplici ipotesi di soluzione;

- motivare i vari percorsi di conoscenza, partendo dalle curiosità individuali o di gruppo, per favorire un apprendimento gioioso attraverso la ricerca e la scoperta personali;
- proporre l'analisi delle regole linguistiche come scoperta dovuta all'analisi testuale;
- sollecitare l'interesse alla lettura;
- consolidare la lettura con strategie diverse: lettura silenziosa, ad alta voce dall'insegnante, animata, espressiva;
- arricchire il lessico con giochi linguistici;
- potenziare la scrittura di varie tipologie testuali con testi guidati;
- stimolare la fantasia, l'immaginazione e la creatività con conversazioni, confronti, osservazioni, manipolazione e rielaborazione dei testi;
- rendere coscienti gli alunni su capacità e limiti personali (metacognizione) attraverso conversazioni e discussioni critiche.

ALUNNI STRANIERI

In riferimento all'**integrazione e all'alfabetizzazione linguistica** degli eventuali alunni migranti le finalità previste sono:

- favorire una reale integrazione degli alunni stranieri nella scuola e nel territorio in cui vivono;
- offrire percorsi gradualmente e personalizzati di alfabetizzazione con interventi di docenti che si faranno carico di questi alunni inseriti all'interno delle nostre scuole;
- valorizzare la presenza di differenti culture per favorire, nel rispetto delle diverse identità, uno scambio e un arricchimento reciproco.

In base ai livelli di competenza linguistica, i percorsi consistono in:

1. prima alfabetizzazione
2. consolidamento delle conoscenze linguistiche
3. potenziamento delle abilità acquisite.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il Collegio dei Docenti nomina annualmente i docenti componenti del GLI che hanno il compito di:

- monitorare l'attività dell'Istituto in merito all'effettiva realizzazione dell'inclusività;

- dare supporto all'attività dei docenti;
- proporre attività di miglioramento in merito all'inclusione degli alunni;
- stilare il Piano Annuale di Inclusività dell'Istituto.

Il GLI si riunisce periodicamente durante l'anno in forma ristretta (solo docenti) ed in forma allargata (con i genitori ed enti locali).

LA SITUAZIONE ATTUALE NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN PIERO PATTI

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'istituto è sintetizzato nelle tabelle che seguono

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	17
disturbi evolutivi specifici	
DSA	9
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	1
Altro	/
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	/
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	1
Totali	30
% su popolazione scolastica	3

N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	NO

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni di: San Piero Patti, Librizzi, Montalbano, Basicò a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- presenze di barriere architettoniche esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria;
- numero non sufficiente di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi;
- situazioni di tensione tra i genitori delle classi frequentate da alunni BES che esprimono

comportamenti disturbanti e/o a rischio;

- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Possibili punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area di inclusione;

- docenti con esperienza in uno o più campi anche non strettamente scolastici;

- classi con LIM;

- assistenti di 1° livello ex art.13, comma 3 L.104/1992 disponibili.

Il quadro generale dell'analisi dei punti di forza e criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono relative alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una incisiva leadership gestionale e relazionale. Il Dirigente Scolastico, in quanto garante del Piano dell'Offerta Formativa progettato e realizzato dall'istituzione scolastica, provvede quindi ad organizzare in modo funzionale le attività del GLI, la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno, la distribuzione degli alunni disabili e/o con bisogni educativi speciali e un orario flessibile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Dirigente scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, per un utilizzo più efficace dei fondi utilizzati, una condivisione di risorse umane, momenti di aggiornamento e la promozione della documentazione. Promuovere altresì la stipula di protocolli e accordi di partenariato con associazioni ed enti per la formazione dei docenti e per la valorizzazione di progetti *inter partem*.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per la valutazione degli apprendimenti si fa riferimento ai criteri adottati nel Piano Didattico Personalizzato.

INVALSI: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità Cognitiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione di percorsi personalizzati.

Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di rispetto reciproco tra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.

Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale sui progetti

(indicati nei singoli P.E.I.) e dell'orario flessibile sulle attività modulari (tirocini formativi, ...)

Si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con ASL (UONPIA di Patti e Barcellona) per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e GLIS.

Collaborazione con gli enti pubblici (Comune, provincia, ecc)

Maggiore coinvolgimento, degli enti locali e del Servizio Educativo Territoriale di gruppi di volontariato, sugli obiettivi condivisi dei progetti formativi ed educativi

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità e/o BES.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa, competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità e/o BES.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Conseguentemente il Collegio dei docenti inserisce nel P.O.F. la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, laboratori creativi, espressivi,...).

I Consigli di classe realizzano il coordinamento delle attività didattiche, la preparazione del materiale e tutto ciò che può consentire all'alunno con bisogni educativi speciali, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, di esercitare il suo diritto allo studio attraverso la partecipazione piena allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Gli insegnanti all'interno della classe devono prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento (lavoro di gruppo e/o a coppie, apprendimento cooperativo, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Raccolta dei materiali didattici e catalogazione.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Personale ATA art.47 (Incarichi specifici)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Richieste agli enti locali, sui quali insistono i plessi scolastici, di personale qualificato addetto all'autonomia e alla comunicazione.

Acquisizione strumenti multimediali e software specifici.

Proposta di attivazione di laboratori metafonologici rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Una particolare attenzione sarà adottata nelle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola, con incontri tra i docenti ed attivazione di percorsi didattici in continuità tra i diversi ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2016

Allegati:

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)